Corriere Adriatico
Data:27/07/2006 Pagina: 1

Accordo sulla riorganizzazione del blocco operatorio e del Dipartimento dell'emergenza

Sanità, tra sindacati e direttore scoppia la pace

MACERATA - Pace fatta tra la Cisl e i vertici della Zona territoriale 9 dell'Asur dopo l'abbandono del tavolo di trattativa da parte del sindacato. L'altro ieri è stata raggiunta un'intesa su alcune questioni ritenute pregiudiziali per la trattativa e che peraltro sblocca l'impasse, tanto che già oggi le parti tornano a sedersi attorno a un tavolo. In particolare è stato salvaguardato il principio della concertazione su alcuni aspetti fondamentali oggetto del confronto riguardanti soprattutto il blocco operatorio e l'emergenza e la dotazione del personale. Nello specifico, secondo la Cisl, "la direzione aziendale si è detta disponibile a valutare dopo la pausa estiva la riorganizzazione del Blocco Operatorio e del Dipartimento di emergenza/urgenza solo attraverso un percorso condiviso con i sindacati, assicurando nel frattempo un intervento per garantire un ausiliario sempre presente nelle 12 ore anche nei giorni festivi e prefestivi".

Per ciò che concerne la Pronta Disponibilità "si dovrà riesaminare l'assetto complessivo dei turni esistenti con i sindacati e nel contempo risolvere, almeno per l'estate, la situazione di difficoltà, autorizzando un doppio turno per i tecnici della radiologia, così da assicurare il servizio a Macerata e a Tolentino". La copertura dei turni di reperibilità delle sale operatorie saranno assicurati "su base volontaria e mediante adeguati riconoscimenti incentivanti per il personale, con l'obbiettivo prioritario di assicurare la sostituzione dei posti vacanti di infermiere".

Per ciò che concerne la dotazione organica l'intesa pala di un avvio immediato del confronto "anche in base alle risultanze dei lavori svolti in commissione paritetica per definire il piano assunzioni 2006 e la verifica di tutti i piani di lavoro del personale; rinnovare immediatamente i componenti elettivi dei comitati dei Dipartimenti scaduti; avviare tutte le procedure di selezione interne necessarie per la copertura dei posti in categoria superiore; rivedere con i sindacati tutto il piano di allocazione del personale part time e con limitazioni fisiche.

Infine, sui servizi assegnati all'esterno, il confronto procede con il riconoscimento del carattere provvisorio della mobilità del personale che ne è scaturita, mentre deve essere chiuso al più presto l'accordo sui progetti del 2006.

In tema di sanità, il consigliere provinciale di An, Andrea Blarasin, si sofferma sul potenziamento dell'Ospedale, in quanto "struttura a servizio di un territorio allargato". Blarasin sottolinea i problemi del Pronto soccorso. "La sua capacità di accoglienza è ormai ridotta al lumicino e se ne accorge chi, purtroppo, è costretto a passare di lì per un'urgenza improvvisa, per un incidente o un malore. Sono ore di attesa per carenza di personale. E' ora che la Regione, ad una Asl economicamente virtuosa come quella maceratese, fornisca gli stanziamenti necessari per investire in professionalità, macchinari e strutture. In questi giorni, si sta attendendo la decisione sulla quantità di fondi regionali che arriveranno a Macerata e si sta rischiando come al solito di vedersi sottrarre anche le normali spettanze, sempre a vantaggio dello strapotere di Ancona e di Pesaro". E qui sta la critica: "Né il sindaco di Macerata, né il presidente della Provincia, né altri che dovrebbero in Regione tutelare il territorio maceratese, sembrano interessarsi a questo passaggio cruciale. Abbiamo subito già una delibera che nell'ambito delle aree vaste toglie a Macerata la natura di "Asl capofila", almeno ci si batta tutti insieme per ottenere quei fondi che ci permetterebbero un decoroso trattamento sanitario per il nostro territorio".

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione Vietata. infodata@camerawork.it